

Giardini del Quirinale, 06/10/2009

Intervento del Presidente Napolitano alla celebrazione del 40° anniversario di fondazione dell'AIL

Abbiamo sentito delle bellissime storie. La storia dei quarant'anni dell'AIL, come ce l'ha raccontata innanzitutto il suo ispiratore, costruttore e nume tutelare, il professor Mandelli, e abbiamo capito ancora una volta come è essenziale poter combinare la più alta competenza e autorità scientifica con l'umanità, la dedizione, il saper dare tutte le proprie energie alla grande causa della salvezza della vita umana.

L'abbiamo sentita raccontare da una dei tanti ricercatori e ricercatrici che si avvalgono dell'aiuto dell'AIL per poter dare il loro contributo all'ulteriore avanzamento della ricerca in campo ematologico. L'abbiamo sentita raccontare da chi ha affrontato la prova durissima della malattia, con coraggio e incrollabile speranza, e l'ha vinta. E l'abbiamo sentita raccontare da zia Rosi - se mi permette di salutarla così - che ha assunto il peso, il carico della residenza "Vanessa" e ci dice quale incredibile mondo sia quello dei volontari dell'AIL, che danno il loro tempo e tutte le loro risorse per favorire il raggiungimento degli obiettivi che l'AIL si è proposta.

Credo sia stata specificamente e particolarmente molto bella la storia che il professor Mandelli ci ha raccontato di come è nato il primo ospedale traumatologico. E' una storia esemplare: si può cominciare senza mezzi, senza strutture e credere nel successo, inventare, trovare delle soluzioni. Poi naturalmente debbono arrivare i mezzi dai poteri pubblici e dai privati, e ormai abbiamo la sicurezza di un sostegno, anche da parte di chi governa - abbiamo sentito il professor Fazio, che governa non dall'esterno ma dall'interno della esperienza compiuta sul campo -, di un adeguato sostegno alla ricerca e allo sviluppo nel campo della oncologia ematologica.

Lei ha ringraziato dell'ospitalità, professor Mandelli. Ma non ci deve ringraziare di nulla perché le porte del Quirinale - e, tempo permettendo, i giardini del Quirinale - sono sempre aperti a iniziative di questa natura - e ce ne sono molteplici - a iniziative cioè volte a servire soltanto l'interesse comune, senza subire alcun condizionamento di interessi particolari e senza cadere nella spirale dello scontro politico.

Per fortuna, in Italia ci sono tanti campi che lo scontro politico non può invadere, tanti terreni che lo scontro politico non può contaminare. E non mi stanco di ripetere che l'Italia del volontariato, l'Italia della solidarietà, l'Italia dell'impegno civile non partigiano è davvero l'Italia migliore.

Auguri di lunga vita all'AIL e ancora grazie a lei, professor Mandelli.